

La popolazione italiana

La distribuzione della popolazione varia da una zona all'altra

La popolazione italiana è costituita attualmente da poco meno di 60 milioni di abitanti, distribuiti su un territorio di 302.073 km²: questo significa che ci sono in media circa 196 abitanti per km². Si tratta di una delle densità più alte d'Europa.

La distribuzione sul territorio non è omogenea **1**. La maggioranza degli italiani vive vicino ai centri urbani, che si trovano prevalentemente in pianura e lungo le coste: le aree più abitate sono infatti la Pianura Padana, la costa ligure, quella adriatica e i territori vicini ai principali capoluoghi di regione. Le aree meno popolate sono quelle montuose.

Anche la popolazione italiana invecchia

Negli ultimi anni la popolazione italiana sta progressivamente invecchiando, dal momento che le **nascite sono in calo** dal 2008: abbiamo uno dei tassi di natalità più bassi d'Europa (circa il 7%), ciò significa che la popolazione sta diminuendo. Allo stesso tempo la vita si sta allungando: ormai quasi ogni anno il numero dei nati è inferiore a quello dei morti.

La causa principale della bassa natalità è economica: la disoccupazione giovanile (persone comprese tra i 18 e i 29 anni) ha superato oggi il 40% della forza lavoro. Diminuisce anche il numero di figli per coppia: l'Italia ha infatti un tasso di fecondità di 1,24 figli per donna (uno dei più bassi d'Europa).

Oltre il 30% degli uomini italiani con più di 30 anni vive ancora con la famiglia di origine. Inoltre molti giovani si spostano all'estero per lavorare: fra il 2014 e il 2021 oltre mezzo milione di italiani sono emigrati. Per risolvere la situazione servirebbero scelte politiche in aiuto alle famiglie e a sostegno dell'occupazione giovanile. Per questi motivi la popolazione italiana è **una delle più vecchie del mondo**, con un'età media che supera i 46 anni mentre quasi 4 milioni di persone hanno più di 80 anni, malgrado la pandemia del Covid-19 abbia avuto notevoli effetti sui dati demografici del nostro Paese.

L'**invecchiamento della popolazione** ha due principali conseguenze negative: la scarsità di forza lavoro e la necessità, per lo Stato, di pagare sempre più pensioni, a fronte di un minor numero di lavoratori che pagano i contributi. La nostra Penisola, in particolare, è stata da sempre una **terra di passaggio** per i vari popoli che si affacciavano sulle sponde del **Mediterraneo** o che provenivano dall'Europa centro-settentrionale.

Anche dopo l'Unità il nostro Paese ha continuato a essere interessato da movimenti di persone, anche all'interno dei propri confini.

Aumentano inoltre i costi legati alla sanità: una popolazione più anziana si ammala maggiormente.

Questo fenomeno è oggi bilanciato dalla crescente **immigrazione straniera**: attualmente risiedono in Italia oltre 5 milioni di immigrati, quasi l'8,5% della popolazione. Provengono in maggioranza da Paesi dell'Europa orientale e dall'Africa settentrionale. Per renderti conto del fenomeno, considera che oggi gli alunni con cittadinanza non italiana sono il 9% della popolazione scolastica complessiva. È poi elevato il numero di immigrati irregolari, privi di permesso di soggiorno.